



Principi etici della IAC®

Competenza

- I coach devono mantenere standard elevati di competenza nel proprio lavoro.

Integrità

- I coach si presenteranno in modo onesto e leale, consapevoli delle proprie particolari competenze e dei propri limiti.
- I coach si sforzano di essere consapevoli dei propri sistemi di convinzioni, valori, bisogni e limiti e degli effetti di questi sul loro lavoro. Per quanto possibile, cercano di chiarire alle parti interessate i ruoli che svolgono e di operare correttamente in conformità a essi.

Non-Discriminazione

- La IAC, in tutti i suoi programmi e in tutte le sue attività, proibisce la discriminazione sulla base della razza, colore, nazionalità, genere, religione, età, disabilità, credo politico, orientamento sessuale, e stato matrimoniale o familiare.
- La discriminazione, così come definita dalla IAC, avviene quando una persona o un gruppo di persone sono trattate meno favorevolmente rispetto a un'altra persona o gruppo o se è negata loro la possibilità di partecipare liberamente e in pieno alle attività di IAC a causa della razza, colore, nazionalità od origine etnica; stato matrimoniale o di famiglia; disabilità; credo religioso o politico; preferenza sessuale; o qualsiasi altra caratteristica fondamentale.

Responsabilità Professionale

- I coach dovranno mantenere standard di condotta etica tali da ben rappresentare sia il coach come individuo sia la professione nel suo insieme.

Rispetto dei Diritti e della Dignità delle Persone

- I coach dovranno trattare i clienti con dignità e rispetto essendo consapevoli delle differenze culturali e del diritto dei propri clienti all'autonomia, alla privacy e alla riservatezza.
- I coach concedono un rispetto adeguato ai diritti fondamentali, alla dignità e al valore di tutte le persone. Rispettano i diritti degli individui alla privacy, alla riservatezza, all'autodeterminazione e all'autonomia, consci che gli obblighi legali o di altro tipo possono condurre all'incoerenza ed entrare in conflitto con l'esercizio di questi diritti. I coach sono consapevoli delle differenze di religione, individuali e di ruolo, incluse quelle dovute all'età, alla razza, all'etnia, alla nazionalità, alla religione, all'orientamento sessuale, alla disabilità, alla lingua e allo status socioeconomico.
- I coach cercano di eliminare dal proprio lavoro l'effetto di pregiudizi derivanti da questi fattori, e non partecipano intenzionalmente né tollerano pratiche scorrette e discriminatorie.



IAC® Codice Etico

Introduzione

- I coach lavorano in una varietà di specializzazioni (quali gli ambiti personali o aziendali) al fine di aiutare i propri clienti. I coach sono specificamente formati al coaching attraverso una scuola o un coach mentore, e usano/incorporano nelle loro pratiche, la propria esperienza di vita individuale.
- I coach possono utilizzare una serie di titoli, che vanno dal consulente al facilitatore. Sebbene ciascun coach misuri il proprio progresso in modo diverso, il successo viene sempre misurato in base al progresso compiuto dai clienti del coach. A causa della natura personale di molte delle relazioni di coaching, questo Codice Etico fornisce la struttura e i valori sui quali ogni professionista del coaching basa il proprio operato.
- Questo Codice ha un triplice scopo. Per prima cosa fornisce i principi fondamentali ai quali i coach aderiscono. Questi includono la riservatezza e la massima preoccupazione per il benessere e il successo del cliente. In secondo luogo, fornisce le norme che i coach devono utilizzare in molte delle situazioni specifiche che un coach può incontrare. Infine, questo Codice è destinato a servire quale elemento basilare per gli standard morali ed etici dei coach. Mentre ogni singolo coach si impegna a seguire questo Codice, tutti sono incoraggiati ad apportare integrazioni e aggiunte, al fine di costruire un impegno permanente per la realizzazione di un ambiente di lavoro etico e professionale.

1. Standard Generali

1.01 Applicabilità del Codice Etico.

- Qualsiasi codice deve essere considerato come la normalizzazione di esperienze in una serie di regole. Un codice è adottato da una comunità perché i suoi membri accettano che l'aderire a tali regole, comprese le limitazioni che queste implicano, è un beneficio per tutti, all'interno e all'esterno della comunità allo stesso modo.
- Questo codice etico è diretto a tutti i membri professionisti della IAC. Consiste, essenzialmente, in una serie di dichiarazioni che prescrivono uno standard minimo all'esercizio della professione, che ogni membro è tenuto ad osservare. Il codice è destinato a essere seguito nel suo spirito e non solo nella lettera.
- L'attività di un coach soggetto al Codice Etico può essere riesaminata sotto questi Standard Etici, solo se l'attività è parte delle funzioni relative al suo lavoro di coach.

1.02 Relazione tra Codice Etico e Legge del Paese.

- Sebbene la Legge del paese nel quale il coach esercita abbia la precedenza rispetto agli Standard Etici di IAC, i coach si impegneranno, al minimo, ad aderire al codice etico di IAC
- Un coach non deve intraprendere alcuna attività illegale, comprese, ma non limitata a, le violazioni di copyright, dei diritti di proprietà intellettuale, o dei brevetti.



1.03 Relazioni Professionali

- I coach forniscono i loro servizi solo nel contesto degli standard professionali di IAC.
- Fiducia e responsabilità rappresentano il cuore della professione di coaching. Ci si aspetta che i coach si comportino sempre con integrità verso i loro clienti, i loro colleghi e se stessi.

1.04 Competenza nel Coaching

- Un coach non vanterà consapevolmente competenze non possedute, ed in ogni momento eserciterà competenze richieste dal livello.
- I coach forniscono servizi solo all'interno dei limiti delle proprie competenze, limiti circoscritti dalla loro istruzione, formazione o esperienza professionale specifica. I coach devono accettare solamente incarichi per i quali sono sicuri di essere competenti.

1.05 Mantenimento delle competenze.

- I coach mantengono un livello ragionevole di consapevolezza delle migliori pratiche lavorative e informazioni professionali nel loro campo di attività, e si sforzano di mantenere costante la competenza nelle tecniche che utilizzano.
- (b) I coach si mantengono informati sulle nuove tecnologie, sulle pratiche, sui requisiti legali e sugli standard in quanto pertinenti alla professione di coaching.

1.06 Produttività dei servizi di coaching.

- Quando i coach forniscono servizi di coaching (inclusi gli test di valutazione utilizzati), a un individuo, un gruppo, o a un'azienda, utilizzano un linguaggio che è ragionevolmente comprensibile dal destinatario di questi servizi.
- Se ai coach sarà precluso per legge o per qualsiasi altro mezzo, di fornire tali informazioni a particolari individui o gruppi, questi ultimi dovranno esserne informati all'inizio del servizio.

1.07 Rispettare gli altri.

- (a) Il rispetto dell'individuo è uno dei capisaldi della relazione di coaching.
- (b) Nelle loro attività lavorative, i coach rispettano il diritto altrui di possedere valori, atteggiamenti e opinioni diverse dalle proprie.

1.08 Discriminazione sleale.

- Nelle loro attività lavorative, i coach non prendono parte, a nessun titolo, a discriminazioni sleali.

1.09 Molestie

- I coach non assumono consapevolmente comportamenti molesti o degradanti nei riguardi delle



persone con le quali interagiscono nel loro lavoro.

- La molestia sessuale è una sollecitazione sessuale, un approccio fisico, verbale o non verbale di natura sessuale. I coach assicurano sempre un comportamento appropriato e che non possa in nessun modo essere descritto come molesto in qualsiasi forma.

1.10 Problemi personali e conflitti

- I coach riconoscono di poter sperimentare loro stessi, problemi personali che possono esercitare un effetto avverso sulla relazione cliente-coach. Di conseguenza, i coach informano i clienti in merito a tali problemi e mettono in atto azioni appropriate.
- Inoltre, i coach sono obbligati a prestare attenzione al sorgere di segnali di problemi personali e a chiedere assistenza in una fase precoce, in modo da prevenire il degrado delle proprie prestazioni di coaching.
- Quando i coach diventano consapevoli dei problemi personali che possono interferire con le loro funzioni di coaching, adottano misure adeguate, come ottenere consulenza o assistenza professionale, e determinano se devono limitare, sospendere o cessare l'attività di coaching in corso.

1.11 Fare Progressi.

- I coach adottano misure ragionevoli per assicurare il progresso del cliente e, nel caso in cui non avvenga alcun progresso, si sforzano per ridurre al minimo il danno del cliente.

1.12 Abuso dell'Influenza dei Coach

- Poiché i loro giudizi professionali e le loro azioni possono influenzare le vite di altri, i coach sono consapevoli e fanno attenzione ai quei fattori personali, finanziari, sociali, organizzativi o politici che potrebbero portare al cattivo uso della loro influenza.

1.13 Abuso del Lavoro dei Coach

- (a) I coach non partecipano ad attività nelle quali appare probabile che le loro competenze o valutazioni saranno male utilizzate da altri.
- (b) Se i coach vengono a conoscenza del cattivo utilizzo o del travisamento del loro lavoro, devono adottare misure adeguate per correggere o minimizzare l'uso improprio o il travisamento.

1.14 Conflitto d'Interessi

- (a) Quando possibile, un coach si astiene dall'assumere un obbligo professionale quando relazioni preesistenti potrebbero creare un rischio di conflitto di interessi.
- (b) Se un coach si accorge che, a causa di fattori imprevisti, si verifica una potenziale relazione di conflitto di interessi, deve cercare di risolverla con i dovuti riguardi, nell'interesse della persona coinvolta e in conformità al Codice Etico.



1.15 Baratto

- Un coach può partecipare in un baratto solo se la relazione non è di sfruttamento. I coach sono liberi di negoziare beni, servizi o oltre remunerazioni non monetarie in cambio dei loro servizi di coaching, all'interno dei limiti fiscali del paese di esercizio.

1.16 Relazioni di sfruttamento

- I coach non sfruttano le persone sulle quali possono svolgere un ruolo di gestione.
- I coach non si impegnano in relazioni sessuali con personale sul quale il coach ha autorità diretta o valutativa, perché questo tipo di relazione può essere interpretata come di sfruttamento.

1.17 Segnalazioni.

- Quando indicato e se professionalmente appropriato, i coach possono cooperare con altri professionisti al fine di servire i propri clienti in modo efficace e appropriato.

1.18 Richieste di servizi per Terze Parti.

- (a) Quando un coach acconsente a fornire un servizio a una persona fisica o giuridica a richiesta di una terza parte, il coach deve chiarire, nei limiti del possibile, al destinatario del servizio, la natura della relazione con ciascuna delle parti. Questo chiarimento include il ruolo del coach (ad esempio consulente organizzativo), il possibile utilizzo dei servizi forniti o le informazioni ottenute, e il fatto che possono verificarsi limitazioni nella riservatezza.
- (b) Se si prevede il rischio che il coach venga chiamato a svolgere ruoli in conflitto tra di loro a causa del coinvolgimento di una terza parte, il coach chiarisce la natura e la direzione delle proprie responsabilità, mantiene tutte le parti adeguatamente informate durante lo sviluppo dei vari aspetti, e risolve la situazione ai sensi del presente Codice Etico.

1.19 Delega e Supervisione di Subordinati

- (a) I coach delegano ai loro dipendenti, e assegnano solo quelle responsabilità che queste persone possono ragionevolmente portare a compimento in modo adeguato, sulla base della loro istruzione, formazione, o esperienza, sia autonomamente o tramite il livello di supervisione fornito.
- (b) I coach forniscono formazione adeguata e supervisionano i propri dipendenti, e intraprendono azioni adeguate per verificare che tali persone effettuino servizi ragionevoli, in modo competente ed etico.

1.20 Verbali e Gestione delle Informazioni

- (a) I coach creano, curano, promuovono, archiviano, conservano e distruggono i verbali e i dati relativi al loro esercizio, e altri lavori in rispetto della legge del paese nel quale si trovano a esercitare, e seguendo modalità che gli permettano di restare in conformità con i requisiti di questo Codice Etico.



- (b) Ai coach viene raccomandato di documentare adeguatamente il proprio lavoro in modo da facilitare l'erogazione di servizi successivi da parte loro o di altri professionisti per garantire la responsabilità, e per far fronte a qualsiasi altro requisito legale della loro Nazione.

1.21 Tariffe e Accordi Finanziari

- (a) Alla prima occasione possibile all'interno della relazione professionale, il coach e il cliente, o qualsiasi altro destinatario dei servizi di coaching, raggiungono un accordo specificando il compenso e gli accordi di fatturazione.
- (b) I coach non sfruttano i destinatari dei servizi o i debitori rispetto alle tariffe, né i coach falsificano le loro tariffe.
- (c) Se una limitazione nel servizio può essere prevista a causa di una limitazione finanziaria, il fatto può essere discusso con il cliente, o qualsiasi altro destinatario dei servizi, appena possibile.
- (d) Se il cliente, o qualsiasi altro destinatario dei servizi, dovesse non pagare per i servizi come concordato, e se il coach desiderasse utilizzare agenzie di recupero crediti o intraprendere azioni legali per ottenere il dovuto, il coach deve informare la persona che questo tipo di misure stanno per essere intraprese e offrire alla persona l'opportunità di effettuare un pagamento immediato.

1.22 Precisione nella Fatturazione verso i Debitori

- Nella fatturazione dei servizi ai debitori, i coach dichiarano con precisione e chiarezza, la natura del servizio offerto, le tariffe e/o ogni altra spesa.

1.23 Tariffe per le segnalazioni

- Quando un coach paga, riceve un pagamento da, o divide l'onorario con un altro professionista, al di là della relazione impiegato-datore di lavoro, il pagamento di ciascuno si basa su i servizi (pareri, consulenze, servizi amministrativi, o altro) forniti, ed è concordato per iscritto, in anticipo rispetto l'inizio dell'ingaggio.

2. Pubblicità/Dichiarazioni Pubbliche

2.01 Definizione

- Si definisce Pubblicità o Dichiarazioni Pubbliche qualsiasi documento scritto o dichiarazione verbale che un coach rende pubblicamente disponibile (come ad esempio una brochure, un articolo, un discorso, o un curriculum professionale) relativo al coaching.

2.02 Dichiarazioni da Altri

- I coach comprendono che altri possano impegnarsi a rendere dichiarazioni pubbliche per loro conto, qualora venga specificatamente richiesto di farlo oppure no. I coach si impegnano al



loro meglio per assicurare che questo genere di dichiarazione pubblica corrisponda a verità e non porti a malintesi.

2.03 Evitare le False Dichiarazioni

- I coach si impegnano a non fare alcuna dichiarazione pubblica falsa, in qualsiasi circostanza. Esempi di questo genere di dichiarazione includono la formazione o l'esperienza dei coach o le tariffe che questi richiedono.

3. Relazioni di Coaching

3.01 Strutturare la Relazione

- I coach spiegano la struttura delle loro tariffe durante la prima sessione di coaching a pagamento con il loro cliente.
- I coach concordano di porre in evidenza e discutere gli argomenti importanti al più presto nella relazione di coaching. Un esempio di questo genere di argomenti è la riservatezza (vedi inoltre gli standard del punto 4.01, Discutere i limiti della Riservatezza.)
- I coach concordano di rinviare i clienti ad altri professionisti quando necessario. I coach indirizzeranno un cliente a un consulente, terapeuta o psichiatra al più presto, qualora dovessero vedere o percepire un problema che possa richiedere un trattamento di salute mentale.
- I coach si sforzeranno di rispondere alle domande dei clienti e affronteranno le loro preoccupazioni in merito al coaching al più presto. Quando possibile, un coach fornirà informazioni scritte per affrontare preoccupazioni specifiche in merito al coaching.

3.02 Sicurezza e Benessere

- Ciascun coach deve rinviare precocemente e adeguatamente a un professionista in Salute Mentale o a un professionista in Servizi d'Emergenza, qualora riscontrasse situazioni nelle quali i clienti possano mettere a rischio la propria salute o il proprio benessere, o quella degli altri, e in circostanze gravi il coach deve contattare il Servizio Crisi di Salute Mentale o un Servizio di Emergenza per conto del proprio cliente.
- I coach non devono cercare di diagnosticare o valutare alcun tipo di problema di salute mentale o problema specifico nel quale i clienti o altri, possono trovarsi a rischio, ma deve solamente agire solo in base alla propria esperienza personale, visto che i coach non sono formati né autorizzati a fare questo tipo di diagnosi o valutazioni.
- I coach devono notificare alle autorità competenti quando un cliente rivela di star danneggiando se stesso o altri individui o gruppi. Il coach deve inoltre cercare di notificare alla persona a o al gruppo che è stato danneggiato. Il coach non ha bisogno di distinguere se c'è un problema di salute mentale o il danno in corso o imminente è effettivamente illegale.



3.03 Fornire Servizi di Coaching a Coloro che sono in cura presso i Professionisti di Salute Mentale

- Ciascun coach deve decidere se iniziare o meno una relazione di coaching con un cliente che si trova attualmente in cura presso uno psicoterapeuta o in soggetto a qualsiasi altro tipo di trattamento di salute mentale. L'elemento più importante nel prendere questa decisione è il benessere del cliente.

3.04 Intimità Sessuale Con I Clienti

- I coach accettano di non avere coinvolgimento sessuale con i loro attuali clienti.

3.05 Interruzione dei Servizi

- I coach faranno adeguati sforzi per provvedere ad altra sistemazione del cliente nel caso di interruzione dei servizi di coaching. Per interruzioni di lungo periodo (più di un mese), il coach è incoraggiato a rinviare i propri clienti ad altri coach fintanto che non sarà possibile riattivare il coaching.

3.06 Porre a fine alla Relazione di Coaching

- I coach accettano di terminare una relazione di coaching quando diventa chiaro che il cliente non sta più ricevendo alcun beneficio (o viene danneggiato) dalla relazione di coaching. Ponendo fine alla relazione, i coach suggeriranno alternative o rinverranno il cliente ad altri coach o ad altri servizi professionali quando necessario.

4. Privacy e Riservatezza

- Questi Standard sono applicabili alle attività professionali di tutti i coach.

4.01 Discutere della Riservatezza e dei Suoi Limiti

- I coach rispettano il diritto alla privacy dei clienti. Non sollecitano un'informazione privata da un cliente a meno che questa non sia essenziale per l'erogazione dei servizi, o per l'implementazione di ricerche. Gli standard di riservatezza entrano in vigore al momento in cui le informazioni sono comunicate.
- L'analisi della riservatezza avviene all'inizio della relazione professionale, a meno che non sia controindicato o inattuabile, e da quel momento in avanti se necessario.
- I coach discutono con i clienti o con altre parti interessate, la natura della riservatezza e i suoi limiti. I coach esaminano le situazioni in cui le informazioni sensibili possono essere richieste o comunicate.
- Tutte le informazioni ottenute durante il servizio professionale sono riservate a meno che non sussista un motivo professionale convincente per la loro divulgazione. I coach



comuniceranno informazioni riservate senza una specifica comunicazione al cliente qualora si renda necessario per prevenire un danno imminente al proprio cliente o ad altra persona. In ogni circostanza, i coach dovranno essere misurati nella quantità di informazioni che divulgano.

4.02 Mantenere la Riservatezza

- I coach sono fundamentalmente prudenti nel proteggere il diritto di riservatezza di coloro con i quali lavorano o per i quali prestano consulenze. I coach riconoscono che le relazioni professionali, i regolamenti istituzionali e/o la legge possono definire e presupporre la riservatezza.
- I coach non discuteranno di informazioni riservate in nessuna circostanza a meno che la privacy del cliente non sia garantita.
- I coach discutono di informazioni riservate solo per ragioni consultive, professionali o scientifiche e solo con persone chiaramente interessate e coinvolte su tali argomenti.
- Nei loro rapporti con il pubblico e con i media (incluse le presentazioni professionali e gli scritti), i coach faranno attenzione a custodire la riservatezza dei loro clienti. Inoltre, i coach altereranno le informazioni riservate in modo che i clienti non possano essere individualmente identificabili. I coach potranno rivelare informazioni riservate solo se il cliente, o una persona legalmente autorizzata, ha dato un esplicito consenso scritto.
- A titolo consultivo, i coach non condideranno informazioni riservate che potrebbero portare all'identificazione di un cliente con il quale si trovano in un rapporto confidenziale. I coach possono condividere queste informazioni solo se hanno ottenuto il consenso preventivo del cliente, o se tale comunicazione non può essere evitata. Inoltre i coach condividono informazioni soltanto nella misura necessaria a conseguire gli scopi del consulto.
- I coach prendono precauzioni logiche per proteggere la riservatezza dei loro clienti nel caso della cessazione dell'esercizio professionale, di incapacità o morte.
- I coach proteggono la riservatezza dei clienti deceduti ai sensi del presente Codice Etico.

4.03 Gestione delle Cartelle e delle Informazioni.

- I coach mantengono la riservatezza durante la creazione, l'archiviazione, l'accesso, il trasferimento e lo smaltimento delle cartelle sotto la loro autorità ai sensi del presente Codice Etico e delle leggi del loro paese.
- I coach prendono precauzioni per garantire e mantenere la riservatezza delle informazioni comunicate attraverso l'uso del telefono, segreteria telefonica, computer, mail, instant messaging, fax e altre fonti di information technology.
- I coach adottano misure concrete e legali per assicurare che le cartelle rimangano disponibili al fine di servire al meglio gli interessi dei clienti.

4.04 Informative riservate.

- A meno che non sia proibito dalla legge, i coach riveleranno informazioni riservate solo se il



cliente, o una persona legalmente autorizzata ad acconsentire per conto del cliente, abbia dato un esplicito consenso scritto.

- I coach possono divulgare informazioni riservate senza il consenso del cliente solo come richiesto o permesso dalla legge.
- Quando possibile i coach informeranno i loro clienti circa la divulgazione di informazioni riservate e le possibili conseguenze prima che la comunicazione sia fatta.
- I coach potranno solo divulgare informazioni riservate a terze parti paganti con l'appropriato consenso scritto.
- I coach possono comunicare solo alcune informazioni riservate come richiesto dalla legge o se le informazioni riservate possono mettere il cliente o altri a rischio di danni o compromettere il loro benessere.

5. La formazione del Coach

5.01 Progetto del Programma di Formazione

- I coach che formano altri coach fanno del loro meglio per garantire che i loro programmi di formazione siano ben ponderati, e forniranno agli allievi il materiale che stanno cercando.

5.02 Descrizioni dei Programmi di Formazione

- I coach che formano altri coach non devono trarre in inganno gli altri in merito alla formazione che offrono.

5.03 Etica durante la Formazione

- I coach che formano altri coach faranno in modo che siano a conoscenza del presente codice etico, quando il caso, e si atterranno a questo durante il processo di formazione.

5.04 Limitazioni nella Formazione

- I coach accettano di riconoscere i propri limiti nella formazione di altri coach, e in questi casi, quando non si sentono adeguatamente esperti per formare un altro coach in una specifica area o tecnica, indicheranno all'allievo un altro coach o un altro programma di formazione.

6. Ricerche di Coaching e Pubblicazioni

6.01 Pianificare una Ricerca

- I coach che conducono una ricerca la progetteranno e condurranno all'interno di standard scientifici.
- Le ricerche sul coaching saranno pianificate per ridurre al minimo la possibilità di risultati



ingannevoli dai dati raccolti.

- I coach che conducono una ricerca hanno le competenze per farlo, oppure hanno altri professionisti scientifici con le competenze richieste a sovrintendere la ricerca.
- La ricerca sarà condotta in conformità con le leggi del paese in cui la ricerca viene effettuata.

6.02 Condurre la Ricerca

- L'approvazione o il consenso da parte dei partecipanti alla ricerca o delle organizzazioni ospitanti deve essere acquisita salvo che si verifichi la situazione di cui al punto (b)
- L'approvazione o il consenso da parte dei partecipanti alla ricerca o delle organizzazioni ospitanti non è richiesto solo in casi particolari, quali la ricerca con questionari anonimi o di osservazione naturalistica.
- I partecipanti saranno informati della ricerca e del suo uso previsto, in un linguaggio che sia comprensibile al grande pubblico.
- Nel caso, i partecipanti alla ricerca devono essere adeguatamente protetti dalle conseguenze negative derivanti dal partecipare alla ricerca, tra cui (ma non solo) le possibili conseguenze derivanti dal ritirarsi dalla ricerca.
- Se vengono offerti incentivi ai partecipanti della ricerca, questi non devono essere eccessivi o inappropriati.

6.03 Esporre i Risultati della Ricerca.

- Al momento della disponibilità dei dati della ricerca, i coach non distorceranno o falsificheranno i risultati. Inoltre, se in futuro saranno individuati errori rilevanti nella ricerca, dovranno essere effettuati adeguati tentativi per correggere i risultati precedenti.
- Quanto segue si applica a tutte le pubblicazioni di un coach.

6.04 Plagio.

- I coach non copiano le ricerche o i dati altrui senza la preventiva autorizzazione scritta da parte dell'autore.

6.05 Pubblicazione dei Crediti.

- I coach si assumono la responsabilità e il riconoscimento solo per il proprio lavoro.

6.06 Revisori Professionali.

- I coach che professionalmente visionano del materiale prima che sia pubblicato, rispettano la riservatezza del lavoro e riconoscono la pubblicazione agli autori l'hanno presentata.